



RASSEGNA STAMPA

Presidente Confindustria Italia Vincenzo Boccia

ASSEMBLEA PUBBLICA CONFINDUSTRIA FOGGIA

12 LUGLIO 2016



Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria Italia

Boccia in visita alla Confindustria

Il neopresidente degli imprenditori italiani a Palazzo Dogana il 12 luglio per un confronto a più voci

«Come capire il cambiamento» è il tema dell'Assemblea Pubblica 2016 di Confindustria Foggia che si terrà martedì 12 luglio con inizio alle ore 15 nella Sala del Tribunale della Dogana della Provincia di Foggia. Ospite della manifestazione organizzata dalla Confindustria foggiana è il neo presidente dell'organizzazione imprenditoriale, Vincenzo Boccia, salernitano, da poco alla guida della sede di viale Astronomia.

Il programma dei lavori prevede, dopo i saluti istituzionali, la relazione introduttiva di Gianni Rotice, Presidente di Confindustria

Foggia, alla quale seguirà un confronto, moderato dal Caporedattore del Sole 24Ore Giorgio Santilli, con la partecipazione di: Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria; Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia; Giovanni Lo Storto, Direttore Generale Luiss; Giuseppe Palladino, Presidente della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo; Maurizio Ricci, Magnifico Rettore dell'Università di Foggia.

«Un momento di approfondimento e riflessione sui temi più attuali che animano il dibattito in ambito internazionale e nazio-

nale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice - senza tuttavia perdere mai di vista questioni di rilevanza strategica per lo sviluppo regionale e locale, sulle quali associazioni territoriali come la nostra sono chiamate a misurarsi quotidianamente.»

«Diamo quindi il benvenuto al nostro Presidente Vincenzo Boccia - ha aggiunto Rotice - che a poche settimane dalla sua meritata elezione ci onora della sua visita particolarmente attesa dagli amici e colleghi imprenditori di Capitanata».

Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, a Foggia
POLITICHE PER LO SVILUPPO - Capitanata.it



“Come capire il cambiamento” è il tema dell’Assemblea Pubblica 2016 di Confindustria Foggia che si terrà martedì 12 luglio p.v. con inizio alle ore 15 nella Sala del Tribunale della Dogana della Provincia di Foggia.

Il programma dei lavori prevede, dopo i saluti istituzionali, la relazione introduttiva di **Gianni Rotice, Presidente di Confindustria Foggia**, alla quale seguirà un confronto, moderato dal **Caporedattore del Sole 24Ore Giorgio Santilli**, con la partecipazione di: **Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria; Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia; Giovanni Lo Storto, Direttore Generale Luiss; Giuseppe Palladino, Presidente della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo; Maurizio Ricci, Magnifico Rettore dell’Università di Foggia.**

Un momento di approfondimento e riflessione sui temi più attuali che animano il dibattito in ambito internazionale e nazionale – ha dichiarato il **Presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice** – senza tuttavia perdere mai di vista questioni di rilevanza strategica per lo sviluppo regionale e locale. sulle quali associazioni territoriali come la nostra sono chiamate a misurarsi quotidianamente.

Diamo quindi il benvenuto al nostro Presidente Vincenzo Boccia – ha aggiunto Rotice – che a poche settimane dalla sua meritata elezione ci onora della sua visita particolarmente attesa dagli amici e colleghi imprenditori di Capitanata”.

11/07/2016

IL TEMA SARÀ "COME CAPIRE IL CAMBIAMENTO"

Boccia, numero uno di Confindustria, a Foggia con Emiliano: prove tecniche di sviluppo?

L'appuntamento è per domani, martedì 12, alle ore 15, nella Sala del Tribunale della Provincia. Al confronto parteciperanno anche il Direttore della LUISS (originario di Troia) Giovanni Lo Storto e il Rettore dell'Università di Foggia Maurizio Ricci



di Il Mattino Redazione

redazione@ilmattinodifoggia.it



«Un momento di approfondimento e riflessione sui temi più attuali che animano il dibattito in ambito internazionale e nazionale senza tuttavia perdere mai di

vista questioni di rilevanza strategica per lo sviluppo regionale e locale», anticipa il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice.



Martedì 12 luglio a Foggia il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia

FOGGIA,

11/07/2016 21:34:17 di Redazione

“Come capire il cambiamento” è il tema dell’Assemblea Pubblica 2016 di Confindustria Foggia che si terrà martedì 12 luglio con inizio alle ore 15 nella Sala del Tribunale di Palazzo Dogana di Foggia.

Il programma dei lavori prevede, dopo i saluti istituzionali, la relazione introduttiva di Gianni Rotice, Presidente di Confindustria Foggia, alla quale seguirà un confronto, moderato dal Caporedattore del Sole 24Ore Giorgio Santilli, con la partecipazione di: Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria; Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia; Giovanni Lo Storto, Direttore Generale Luiss; Giuseppe Palladino, Presidente della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo; Maurizio Ricci, Rettore dell’Università di Foggia.

“Un momento di approfondimento e riflessione sui temi più attuali che animano il dibattito in ambito internazionale e nazionale – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice – senza tuttavia perdere mai di vista questioni di – rilevanza strategica per lo sviluppo regionale e locale. sulle quali associazioni territoriali come la nostra sono chiamate a misurarsi quotidianamente. Diamo quindi il benvenuto al nostro Presidente Vincenzo Boccia – ha aggiunto Rotice – che a poche

settimane dalla sua meritata elezione ci onora della sua visita particolarmente attesa dagli amici e colleghi imprenditori di Capitanata”.

CONFINDUSTRIA

IL PRESIDENTE NAZIONALE

CONFRONTO CON EMILIANO

Oggi alle 15 nella sala del Tribunale della Dogana il numero 1 di via dell'Astronomia dialogherà con il presidente della Regione

INFRASTRUTTURE

Il presidente foggiano: «Dobbiamo chiudere il discorso infrastrutture, alla Capitanata va riconosciuto il ruolo di avamposto del Sud»

Boccia, la visita del ringraziamento

Rotice: «La sua candidatura costruita anche qui, per la Capitanata grande opportunità»

● La visita istituzionale di Vincenzo Boccia a Foggia sembra quasi un ritorno a casa. Oggi pomeriggio il presidente nazionale di Confindustria metterà piede in una delle associazioni industriali che l'hanno sostenuto maggiormente nel duello con lo sfidante Alberto Vacchi, poi superato sul filo di lana nella conta dei voti in consiglio generale. Anzi, si può dire che la candidatura di Boccia ai piani alti della più grande associazione industriali italiana sia stata costruita a tavolino durante uno dei tanti meeting dell'allora ex presidente del comitato del credito e finanza nelle regioni meridionali, uno di questi tenuto proprio a Foggia lo scorso 27 novembre. «In quell'occasione lo stimolammo a presentare la candidatura - ricorda il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice - in occasione del convegno sul credito facemmo una riflessione a tutto tondo su come un presidente dell'esperienza e delle capacità di Boccia, già ampiamente collaudate in Confindustria, potesse tornare utile per la spinta che oggi richiedono le imprese per vincere la sfida dei mercati e non soltanto». L'incontro, oggi alle ore 15 nella sala del Tribunale della Dogana di Palazzo Dogana, diventa dunque anche il «giorno del ringraziamento» di Boccia alla classe imprenditoriale dauna. Ma ora l'imprenditoria foggiana cosa chiede al neopresidente?

«Per le nostre imprese e l'intera Capitanata la presidenza Boccia si presenta come una grande opportunità. Con Enzo - risponde Rotice - abbiamo l'imprenditore della piccola e media impresa che è anche uomo di sistema e dunque conosce le procedure dall'interno. Riesce a mettere insieme tutti, ma che al tempo conosce i problemi delle piccole imprese perché proviene da quel mondo. Quanto alle opportunità per il territorio - aggiunge Rotice - dobbiamo chiudere il discorso infrastrutture, alla Capitanata dev'essere riconosciuto il ruolo di avamposto del Mezzogiorno. Una partita che va chiusa così com'è stata impostata, non esistono alternative. Abbiamo nuove prospettive anche su formazione, sanità, industria e questo ora lo possiamo fare confidando maggiormente nel sostegno dei livelli nazionali. Stiamo lavorando anche nel settore delle energie. Eni e Enel vogliono fare investimenti dalle nostre parti e sono due grandi gruppi che aderiscono a Confindustria: bene, ora con Boccia riteniamo di poter dialogare direttamente con questi grandi gruppi. Siamo, insomma, consapevoli di avere una maggiore considerazione dei vertici nazionali e questa opportunità la dobbiamo sfruttare». Quanto rischio (recondito) c'è, secondo Rotice, che la presidenza Boccia si riveli un altro flop per il Mezzogiorno come lo fu quella di

D'Amato nel 2000? «Non ci sono questi rischi - risponde Rotice - i tempi sono cambiati e poi all'epoca con D'Amato si scelse un presidente che facesse un po' comodo a tutti, diciamo francamente. Boccia conosce i territori, noi ci aspettiamo molto da lui. E poi abbiamo un rapporto diretto, il ché non guasta».

L'assemblea pubblica di Confindustria "Come capire il cambiamento" si aprirà con i saluti istituzionali e la relazione introduttiva di Gianni Rotice. Seguirà un confronto, moderato dal caporedattore del Sole 24Ore Giorgio Santilli, al quale prenderanno parte oltre al presidente Vincenzo Boccia, il presidente

della Regione, Michele Emiliano; Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss; Giuseppe Palladino, presidente della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo; Maurizio Ricci, Magnifico Rettore dell'Università di Foggia.

«Un momento di approfondimento e riflessione sui temi più attuali che animano il dibattito in ambito internazionale e nazionale - rileva una nota di Confindustria - senza tuttavia perdere mai di vista questioni di rilevanza strategica per lo sviluppo regionale e locale sulle quali associazioni territoriali sono chiamate a misurarsi quotidianamente».

L'ULTIMA VOLTA IL 27 novembre 2015 Boccia (seduto a sinistra di Rotice, in piedi) in Confindustria per un convegno sul credito



IL PROFILO NEI GIOVANI DAL 2004

Sassano: è leader concreto anche se l'approccio è filosofico



IMPRENDITRICE Teresa Sassano

● Teresa Sassano, imprenditrice foggiana dei servizi, corre per la presidenza regionale per la Piccola industria. Potrebbe essere la sua elezione il primo segnale tangibile del nuovo corso targato Boccia anche per l'associazione di via Valentini Vista Franco che tornerebbe a ricoprire ruoli di primo piano a livello regionale dopo la presidenza Mongelli (poi eletto presidente della fiera e sindaco di Foggia) di Federindustria regionale nel 2003. La quarantaseienne Sassano, componente uscente del comitato nazionale finanza e credito di Confindustria, faceva parte con Boccia del comitato Giovani in via dell'Astronomia, anno 2004.

«All'epoca - ricorda - era vicepresidente nazionale dei giovani, poi è passato alla presidenza della Piccola industria. Una scalata interna che non ha conosciuto soste, sempre molto deciso nelle sue analisi anche se può apparire a volte un po' troppo filosofico. Cosa cambierà per Foggia? Io credo che sarà un presidente molto vicino alla Puglia, ma quel che più conta a mio avviso è il taglio che vorrà dare al suo mandato: un presidente che proviene dalla piccola e media impresa che ora può entrare nel merito delle questioni sollevate da un tessuto di aziende che per il 90% ha meno di cinquanta dipendenti. Un vantaggio per tutti i territori, il nostro compreso».

La questione industriale. All'assemblea della Confindustria provinciale confronto aperto sulle strategie di crescita e le sfide del cambiamento

Foggia laboratorio per il Mezzogiorno

Il presidente Rotice: lo sviluppo economico e sociale del Sud serve al rilancio di tutto il Paese



Nicoletta Picchio
FOGGIA. Dal nostro inviato

● Cambiare. Per creare valore, cogliere i segnali di ripresa e tradurli in crescita, spingere i giovani a sognare l'impresa. Per condividere un'idea di Mezzogiorno come progetto, interpretando le esigenze del territorio, e per riuscire a realizzare le politiche di sviluppo più adeguate.

«C'è bisogno di innovazione, di andare avanti sempre. Nella consapevolezza che lo sviluppo economico e sociale del Sud serve alla crescita complessiva della nazione», ha detto il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice aprendo l'assemblea pubblica. «Come capire il cambiamento», è il titolo del convegno. E su questo comune denominatore si è svolto il dibattito ieri pomeriggio, che ha visto interlocutori di mondi diversi, dalle imprese alle banche alla ricerca, la cui collaborazione, insieme alle istituzioni, è necessaria per fare passi avanti al Paese.

Le infrastrutture sono state individuate come uno dei nodi da affrontare. Un tema emerso ieri ancora con maggiore gravità in un'assemblea che si è svolta poche ore dopo il disastro ferroviario sulla linea Bari Nord e che si è aperta con un minuto di silenzio per le vittime.

«È un giorno triste per il paese», ha esordito il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, nel suo intervento conclusivo. «Questa tragedia riporta drammaticamente in primo piano le infrastrutture che sono un problema nazionale, non solo una questione territoriale». Ha continuato Boccia, aggiungendo che «solo con un sistema di infrastrutture tecnologicamente adeguato il

Sud e l'intero Paese possono collegarsi al mondo. Essere centrali tra l'Europa e il Mediterraneo, in una dimensione geopolitica che deve diventare assolutamente anche geoeconomica».

Infrastrutture, ma non solo. Per essere in grado di innovare oltre alle tecnologie è centrale la figura dell'uomo. E quindi della formazione, che Rotice ha definito «strategica». Confindustria Foggia su questo aspetto si è impegnata, creando, tra le varie iniziative, un Comitato scientifico all'interno del Centro studi, allestendo un master per lo «scienze dei dati» una figura per gestire il cambiamento attraverso la lettura analitica dei numeri.

ALTA FORMAZIONE

Ricci: l'intesa tra Università e industria fattore vitale per il territorio
Lo Storto: aumentare il numero dei laureati

Maurizio Ricci, rettore dell'università di Foggia, rilancia: il rapporto tra le imprese e l'università è vitale per lo sviluppo socio-economico del paese e del territorio. «Se non forniamo personale qualificato, ciò va a detrimento della crescita», ha sottolineato il rettore. È il direttore generale della Luiss, Giovanni Lo Storto, ha sottolineato la necessità di aumentare il numero dei laureati nel Paese: «C'è l'obiettivo di arrivare al 40% dei laureati nella fascia d'età tra i 25 e i 34 anni. Noi siamo al 23 per cento. Se arrivassimo alla quota fissata potremmo avere un incremento del Pil in Puglia o in Campania del 4-5%, forse anche di più».

Serve quel «fare squadra» sottolineato dall'assessore al Bilancio della Regione, Raffaele Pic-

mentese, nella logistica, le potenzialità sono tante. Anche le risorse sono tantissime - ha detto Piemontese -, ci sono i Fondi strutturali europei. Sta a noi spenderli in modo efficace, analizziamo il perché in passato non è stato così».

I finanziamenti: serve il credito per crescere. E lo ha sottolineato Giuseppe Palladino, presidente della Bcc di San Giovanni Rotondo. «Il nostro territorio è andato in controtendenza. Durante gli anni della crisi noi siamo cresciuti, la banca è stata partner dell'impresa. Siamo stati banca del territorio, andando da aziende e famiglie. Il nostro piano industriale è un piano di sviluppo locale. Abbiamo anche progetti di espansione».

La riforma delle banche cooperative cambierà la struttura, «non saremo più banca del territorio ma un gruppo bancario», ma non l'atteggiamento. E tra i vari progetti ha citato quello a favore delle iniziative imprenditoriali dei giovani: «abbiamo un plafond dedicato alle start up innovative e chiediamo anche poche garanzie».

Bisogna creare un'Italia dello «sviluppo diffuso», ha sottolineato Boccia, il Sud può diventare un «laboratorio a partire proprio dai suoi territori». Il presidente di Confindustria ha esortato il Mezzogiorno a uscire dalla «dimensione dell'assuefazione, del tanto non si può fare niente» ed «creare, passando dalla semplice constatazione della realtà a una visione di futuro in cui ciascuno si assume la responsabilità di fare la propria parte». Da soli, ha concluso, «possiamo fare tanto, ma da soli non ce la faremo. Dobbiamo lavorare per una competitività complessiva, costruire un percorso comune di una società in cui contaminazione e collaborazione diventano elementi essenziali».



CONFINDUSTRIA FOGGIA
Assemblea pubblica
E CAPIRE IL CAMBIAMENTO



Assemblea. Da sinistra, Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, e Gianni Rotice, presidente di Confindustria Foggia

Lo scenario economico. La presenza dell'Alenia ha consentito di diffondere tecnologia - Bene grano e conserve

Aerospazio e alimentare i poli-traino

Vincenzo Rutigliano
FOGGIA

Parla anche foggiano l'aerospazio pugliese. Nella quinta regione italiana per numero di addetti (circa 3.400) e di unità locali (23), Foggia ha un peso di rilievo con una concentrazione di addetti del comparto che è pari al 24,8% del totale pugliese, subito dopo il polo aerospaziale di Brindisi che raggiunge il 53,3%.

Dietro questi numeri c'è il peso dello stabilimento Alenia di Borgo Inconorata che conta mille dipendenti ed è già dagli anni 80 un centro di eccellenza sulla carboneria, all'avanguardia su tutte le produzioni di punta dell'aeronautica, sia civile che militare. Insieme agli altri impianti meridionali di Alenia Aermacchi (Leonardo), ovvero Grottaglie, Pomigliano e Noia, Foggia è impegnata in una serie di programmi con portai-

gli ordini di medio periodo e non si esclude, per garantire occupazione e sviluppo, di internalizzare commesse oggi cedute a terzi. Il polo aerospaziale conferma l'esistenza di una serie di segnali di vitalità industriale per grado di in-

IL COMPARTO EMERGENTE

Il settore turistico è in piena espansione, l'offerta ricettiva si sta riposizionando sulla fascia alta del mercato

tenità tecnologica che, come emerge dal recente rapporto Puglia di Bankitalia, colloca Foggia al 30,5% sul totale regionale per indicatori diffusi di «alta tecnologia». Un buon primato, dopo quello brindisino. Il comparto alimenta-

re conferma poi il suo peso «storico», complici i numeri della trasformazione del pomodoro (per l'industria conserviera) e del grano duro - che pure è ai minimi storici per i produttori con quotazioni in queste settimane anche a 15-18 euro al quintale - destinato ai molini e ai pastifici. L'export è sostanzialmente stabile. Continua a pesare invece la limitata rilevanza del sistema aeroportuale e di quello portuale con lo scalo di Manfredonia destinato a confluire nel sistema portuale Adriatico meridionale, comprendente anche i porti di Brindisi, Barietta e Monopoli.

La vera ricchezza continua ad essere il turismo nelle sue declinazioni: balneare, naturalistico, enogastronomico. Nel 2015 tutto il Gargano ha beneficiato, per la sua parte, di quel +5% su base annua del numero di arrivi verifica-

tosì in tutta la regione (oltre 3,4 milioni, secondo la Regione). Le presenze sono aumentate in misura minore (0,9%) con una lieve riduzione del tempo di permanenza medio a 3,9 giorni (4,1 nel 2014).

Insieme a Lecce, Foggia si conferma una delle due aree a maggiore attrattività turistica della Puglia, con una quota di presenze pari complessivamente al 64% del totale regionale. Tra il 2007 e il 2014 è rimasto stabile il numero dei posti letto nella provincia foggiana con un importante riposizionamento dell'offerta complessiva verso strutture di qualità media e medio-alta. Stabile nel 2015 il ricorso al prestito bancario con 8.324 milioni di euro, in linea con il dato 2014, pari a 8.376, mentre sono cresciuti i depositi di famiglie consumatrici e imprese, da 8.278 a 8.427 milioni.

L'ANALISI

Vincenzo Chierchia

La riduzione dei divari ritorni in agenda

Il rilancio della crescita parte dal Sud. Un rilancio corale che ha tra gli obiettivi il consolidamento della manifattura come elemento aggregante dell'economia nazionale. Solo con il progresso dell'industria, della modernizzazione, degli investimenti in ricerca, tecnologia e produzioni di qualità sarà possibile aggredire gli squilibri del Paese, affrontare quello scenario macchia di leopardo - per riprendere una metafora abusata - con il quale ci si confronta sempre quando si osservano le dinamiche territoriali.

Crescita dell'industria manifatturiera e soluzione dei divari territoriali vanno di pari passo. Perciò il Sud ha un ruolo chiave. È il punto di partenza di ogni progetto di sviluppo. Occorre dunque far emergere punti di forza e potenzialità.

Stiamo ad un punto cruciale. Ad una fase complessa della storia globale per le tensioni che agitano l'Europa e i grandi mercati. Fondamentale da questo punto di vista il raccordo tra l'Università e l'impresa. Conoscenza, ricerca, formazione avanzata e innovazione sono i fattori chiave della competitività per l'impresa, il capitale umano è l'elemento determinante per il sistema economico. Tra formazione qualificata e crescita c'è un circolo virtuoso cementato da investimenti e innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPREDITORI L'ASSEMBLEA PUBBLICA CON IL NUMERO UNO DI VIA DELL'ASTRONOMIA VENATA DALLA TRAGEDIA FERROVIARIA

Boccia dà una mano a Rotice «Infrastrutture, facciamo mole»

Il presidente di Confindustria: «Foggia sarà sempre al mio fianco»

Un minuto di
raccoglimento in omaggio
per le vittime, il ruolo di
università e banche

● Un'assemblea pubblica in uno sfondo di tristezza, quella organizzata ieri da Confindustria Foggia per rendere omaggio all'elezione al vertice di viale dell'Astronomia dell'«amico» Vincenzo Boccia. La tragedia ferroviaria nel Barese ha colpito tutti, a inizio del dibattito è stato osservato un minuto di raccoglimento. Il presidente foggiano Rotice, ha insistito sul ruolo delle infrastrutture per rilanciare l'economia della Capitanata, sostenuto da Boccia: «La Capitanata è un avamposto di sviluppo, non una trincea e le infrastrutture servono alle imprese».

LEVANTACI A PAG. II >>>

IL GIORNO DI BOCCIA

L'ASSEMBLEA DEGLI IMPRENDITORI

INCONTRO VENATO DAL LUTTO

Cordoglio degli industriali per la tragedia ferroviaria sulla Andria-Corato, il presidente Emiliano invia l'assessore Piemontese

MASTER PER GESTIRE I NUMERI

L'associazione industriali lancia un master per la formazione dello «scienziato dei dati». «Per gestire il cambiamento attraverso i numeri»

«Foggia sarà sempre al mio fianco»

Il presidente di Confindustria alle imprese daune. Ma Rotice le incalza: s'investe poco

MASSIMO LEVANTACI

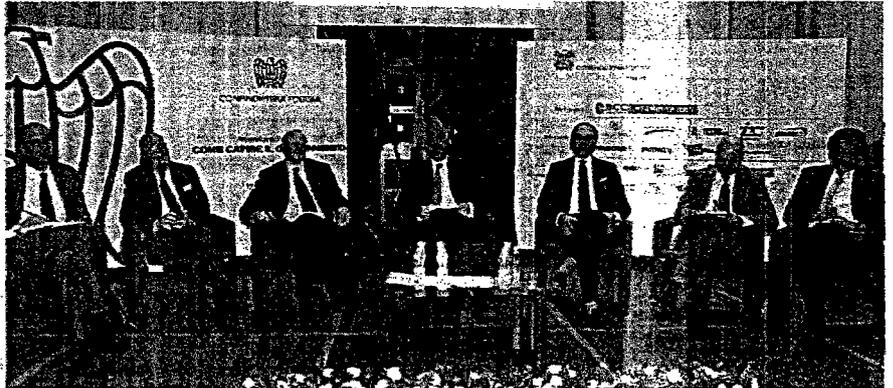
◆ Un'amicizia di lunga data quella di Vincenzo «Enzo» Boccia con la base confindustriale locale. Il neopresidente eletto appena tre mesi fa al vertice di via dell'Astronomia parla a Foggia come se fosse una di quelle tante occasioni in cui è venuto in passato ad affrontare temi caldi come il credito, il ruolo della piccola industria, o semplicemente di organizzazione associativa. Ma i tempi cambiano anche per questo idillio a prova di bomba e oggi in via Valentini, sede della Confindustria foggiana, sono consapevoli che l'amico Boccia sarà un alleato se la base riuscirà a promuovere idee convincenti, a lanciare un messaggio di dinamismo anche nell'interlocuzione (non facile) con le istituzioni del territorio. Non a caso la relazione di Gianni Rotice, il presidente foggiano, è senza peli sulla lingua quando ammette: «Dobbiamo riconoscere che qui si investe ancora troppo poco». Boccia non entra nel merito, prende anzi come esempio il modello confindustriale foggiano, lo considera «un'avanguardia non una trincea». Il presidente stimola e suggerisce, riprende i temi cari a Rotice per ricordare: «Le infrastrutture per Foggia sono la competitività delle nostre imprese, il Mezzogiorno va visto come il centro fra il nord e sud Europa».

Quelle infrastrutture che per la Confindustria dauna del nuovo corso sono diventate il chiodo fisso: «Treno tram, i progetti per la piattaforma logistica di Incoronata: abbiamo grandi aspettative (sono le progettualità "passate", non senza fatica, nel patto per la Puglia) ma questa nostra aspettativa - avverte Rotice - risente il peso di una certa angoscia per l'incertezza dei finanziamenti che sembra ancora prevalere. Non si può affrontare il cambiamento in questi termini - ammonisce - siamo contrari alla logica del bere o dell'affogare per

ché non ci sono soldi».

L'assemblea pubblica di Confindustria dal titolo emblematico «come capire il cambiamento» è stata venata dalla tragedia ferroviaria sulla Andria-Corato, tragedia che ha impedito al presidente Emiliano di partecipare al confronto con il neopresidente Boccia che avrebbe potuto riservare spunti ancor più interessanti. Unanime il cordoglio di Confindustria e del presidente Boccia, a inizio della tavola rotonda il presidente della Provincia, Francesco Miglio, ha chiesto che venisse osservato un minuto di raccoglimento per le vittime. Una tragedia significativa anche delle condizioni di sicurezza di uno dei mezzi di locomozione considerati più sicuri come il treno, «se due convogli che corrono sullo stesso binario possono scontrarsi senza che vi sia un dispositivo in grado di fermarli», dice pensieroso l'assessore Piemontese. Il tema delle infrastrutture resta fatalmente centrale, al confronto hanno portato i loro saluti istituzionali anche Provincia e Comune: la prima è impegnata nel lavoro di sintesi dei progetti esecutivi da proporre a finanziamento seguendo «uno schema - dice Miglio - che delinea il piano delle esigenze. Discutiamo pure, ma impostazione è questa». Il Comune invita a non trascurare i temi della sicurezza, «momento di svolta per tutti - rileva l'assessore all'Urbanistica Francesco D'Emilio - l'amministrazione comunale guarda con grande interesse allo sviluppo dei progetti di Capitanata 2020, ora stiamo anche ragionando su una seconda stazione ferroviaria (sulla linea dell'alta capacità ferroviaria: ndr) e siamo convinti di essere sulla buona strada».

L'ultimo messaggio è un input alla ricerca e alle nuove professioni quello della Confindustria foggiana che lancia un master per formare lo scienziato dei dati. «Una figura ipermoderna - rivela Rotice - per gestire il cambiamento attraverso la lettura analitica dei numeri».



ASSEMBLEA Da sin. Giorgio Santilli, Giovanni Lo Storto, Enzo Boccia, Gianni Rotice, Raffaele Piemontese, Maurizio Ricci, Giuseppe Palladino

LA CAPITANATA IN PUGLIA L'ASSESSORE REGIONALE PIEMONTESE: RIDARE SPERANZA ALLE GIOVANI GENERAZIONI

«Ultimi nella spesa dei fondi strutturali»

Così la Regione invita gli imprenditori a una «riflessione», tanti soldi da spendere

◆ La Regione finita nell'occhio del ciclone per i finanziamenti prima promessi, poi «dimenticati» (vedi treno tram) infine riannessi mette subito i puntini sulle «» nel suo rapporto, quasi sempre tormentato, con la Capitanata. Ed è significativo che sia il foggiano assessore al



CORDOGLIO Il minuto di raccoglimento (Maizza)

Bilancio, Raffaele Piemontese, a ricordare alla platea degli imprenditori riuniti per il saluto compiuto al «presidente Boccia», quanto siano lodotti, del territorio, i ritardi di cui spesso viene additata la Regione. «Abbiamo tantissime risorse da spendere - sottolinea l'assessore al Bilancio - ma nello scorso ciclo questa è stata la provincia ad aver utilizzato di meno i fondi strutturali. Mi sembra una riflessione necessaria per affrontare la nuova stagione dei finanziamenti, perché poi non può essere sempre colpa degli altri se le cose vanno in un certo modo».

Piemontese ha raggiunto l'assemblea in ritardo, invitato a farlo dal presidente Emiliano accorso sul luogo

della tragedia ferroviaria. «Il presidente - riferisce Piemontese - ci avrebbe tenuto a essere presente a quest'incontro anche per fare il punto sugli investimenti in questa provincia». In Puglia c'è «una voglia di cambiamento - assicura l'assessore regionale - ma per inibire la svolta dobbiamo ridare speranza alle giovani generazioni. Il nostro governo ci sta provando, il bando Fin (pugliesi innovativi: ndr) finanzia nuove e valide idee senza troppe intermediazioni. Invito i giovani a farsi avanti, l'unica porta per il futuro dei giovani sono le politiche giovanili».

L'ultima pillola l'assessore al Bilancio la riserva all'aeroporto Gino Lisa, ai lavori per l'allungamento della pista. Piemontese informa che «una nuova notifica sta per essere inviata all'Unione europea, abbiamo la necessità di convincere la Dg Concorrenza che i soldi già stanziati (14 milioni di euro: ndr) non sono aiuti di Stato, ma l'allungamento della pista a duemila metri andrebbe a rafforzare un asset di Aeroporti di Puglia a tutto vantaggio per un territorio che ha bisogno di credere di più nelle sue potenzialità» e cita il ruolo svolto dall'università «sostegno per noi estremamente importante, se non l'avessimo saremmo un territorio che non riesce a trattenere proprio nessuno».

Biancofiore guiderà gli edili regionali

Candidato unico per la presidenza dell'Ance

● Si fa largo la squadra dei dirigenti confindustriali foggiani ai vertici regionali. Gerardo Biancofiore, presidente di Ance Foggia, è il candidato unico alla presidenza dell'associazione degli edili della Puglia, elezione che verrà sancita nel corso della prossima assemblea elettiva in programma lunedì. Biancofiore avrà il doppio incarico, resterà alla presidenza degli imprenditori edili foggiani. L'imprenditore cerignolano peraltro ricopre già da un paio di anni l'incarico di presidente nazionale della sezione delle Piccole e medie imprese estero di Ance, l'associazione che promuove l'imprenditorialità italiana nei paesi in cui le imprese possono avvalersi di migliori condizioni di mercato e un regime di regole meno ingessato cavallo di battaglia di Ance. Oltre a Biancofiore, come accennato in apertura, la squadra foggiana ai vertici regionali di Confindustria potrebbe arricchirsi di un'altra presidenza, quella di Teresa Sassano candidata alla guida della Piccola industria pugliese dopo analogha esperienza svolta qualche anno fa sul territorio e un mandato nel comitato nazionale Credito e Finanza di Confindustria ormai in scadenza.



ANCE Biancofiore(dx) e Boccia

Ricci: «Da noi tanti studenti esentasse ma la spesa la sosteniamo in solitudine»

Palladino: «Grande sfida per il credito con il ritorno alla banca del territorio»

● La giovane università foggiana, vent'anni appena, è tra le prime in ricerca applicata e il rettore Maurizio Ricci quasi se ne stupisce forse in rapporto con il territorio. Però la coperta è corta, i fondi statali sempre meno. E il caso degli studenti esentasse viene citato quasi a mo' di esempio delle difficoltà di andare avanti: «Abbiamo il 23% dei nostri studenti esentasse per reddito, quando la media italiana è del 10%, un costo per la nostra università: lo Stato non può dire "armiamoci e partite". Per Foggia - dice Ricci - è vitale il rapporto con le imprese».

Ma nel rapporto giovani-università ci sono altre anomalie avverte Giovanni Lo Storto, direttore generale della Luiss, l'università di Confindustria: «Noi vogliamo che i giovani

sappiano lavorare in team però quando li valutiamo tendiamo a standardizzarli: qualcosa non quadra».

Infine le banche, argomento che l'assemblea di Confindustria affida a Giuseppe Palladino, presidente della Bcc di San Giovanni Rotondo: «Siamo in fase di cambiamento come sempre avviene quando ci viene imposto per norma. L'auspicio è che si torni alla normalità: tutela del risparmio e indirizzo del credito. Ma oggi avverte - siamo alle prese con una sfida importante, poiché si sta riaffermando il modello di banca del territorio. Il nostro istituto - conclude - negli ultimi quattro anni di crisi è cresciuto del 30% perché abbiamo capito quali sono i fabbisogni di imprese e famiglie».



CAMBIARE PAGINA Il pubblico all'assemblea di Confindustria

FOCUS

Boccia ci crede "Sappiamo di essere i primi"

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA NAZIONALE HA SPRONATO L'ASSOCIAZIONE TERRITORIALE A FARE DI PIÙ. "SIAMO UNA REALTÀ INCLUSIVA E APERTA"



Grandi parole da motivatore, ieri, per Vincenzo Boccia, partendo dal discorso del suo omologo locale, Gianni Rotice

Siamo il secondo Paese industriale d'Europa, abbiamo orgoglio e rabbia. La rabbia di essere secondi sapendo di poter essere i primi". Con parole da grande motivatore ieri il presidente di Confindustria nazionale Vincenzo Boccia, nell'assemblea pubblica dell'associazione dell'aquila "Come capire il cambiamento", ha spronato la territoriale, partendo dal lungo discorso del suo omologo locale Gianni Rotice, che un anno fa ebbe il merito di vedere per primo allo stesso tempo la concretezza e l'idea "assurda" della sua candidatura per il dopo Giorgio Squinzi. Anche Boccia ha voluto concentrarsi sul Masterplan per il Sud e sui diversi Patti per il Mezzogiorno. "La nostra Associazione è inclusiva e aperta. Qui da noi ciò che conta è il merito, la capacità di rappresentare gli interessi di tutte le imprese, la passione,

fare se non serve a niente? Bene dobbiamo andare oltre il motto di Eduardo "adda passa la nutrata". La nutrata passa se vogliamo che passi. Si richiede alla politica di collaborare, per creare una competitività diffusa". Equidistanti dai parti-

Ha ribadito la netta posizione della Confindustria per il Sì al prossimo referendum di ottobre

Boccia ha voluto concentrarsi sul Masterplan per il Sud e sui diversi Patti per il Mezzogiorno

nel farlo. La visione di un futuro più grande, la voglia di realizzarlo. Guardando alle cose che ci accomunano e non a quelle che ci dividono. La carenza infrastrutturale penalizza il Mezzogiorno. All'estero ci chiedono spesso come sia possibile che oltre 150 anni di storia unitaria non siano bastati a risolvere la questione meridionale. Rispondere è imbarazzante. La verità è che al Sud non servono politiche straordinarie. Servono politiche più intense ma uguali a quelle necessarie al resto del Paese. Sfruttando con intelligenza e pienamente i fondi strutturali europei, come un volano attorno al quale far ripartire gli investimenti pubblici e privati, come ci ha chiesto nei giorni scorsi la Commissione europea accordandoci la flessibilità".

Le infrastrutture, come ha spiegato, non sono un affare per i costruttori, ma un "problema di competitività dei territori". "C'è al Sud troppa ansietà e assuefazione. Tanti esprimono il concetto: che lo dico a

fi non dalla politica, il suo claim. Per questo ha ribadito la netta posizione della Confindustria per il Sì al prossimo referendum costituzionale di ottobre. "Il Sì è una precondizione per la governabilità". Ebbene sul Patto per la Puglia, il presidente Gianni Rotice ha puntualizzato alcuni concetti chiave per Confindustria. "Nella sostanza siamo riusciti a condividere una serie di priorità che guardano ad una logica di sviluppo integrato in grado di valorizzare la posizione peculiare della Capitanata lungo la dorsale adriatica e rispetto alle regioni limitrofe. Tutti presupposti che attengono alla mobilità ecosostenibile delle persone e delle merci, alla logistica ed alla implementazione delle aree industriali, portuali e retroportuali. Ci riferiamo ai progetti per la realizzazione del treno-tram e della piattaforma logistica integrata nella zona industriale di Foggia-Incoronata". Questi stessi elementi sono stati puntellati dall'assessore regionale Raffaele Piemontese, chiamato a sostituire il governatore Michele Emiliano dopo la tragedia del Nord barese. "Il Mezzogiorno ha bisogno di un salto di qualità, se il Mezzogiorno non decolla tutto il Paese rallenta, qui c'è la voglia di accelerare rispetto al passato. Ma il tema principale è la disoccupazione giovanile, quando un Paese tiene bloccata la sua maggiore risorsa produttiva, non può andar lontano", è stato il commento del giovane amministratore e politico di professione.

PROTAGONISTI

Il presidente è stato protagonista nell'incontro di un discorso lungo e articolato

Forte, autorevole e coesa: Rotice e il rinnovamento di Confindustria

Una "squadra forte, autorevole e coesa" oltre che profondamente rinnovata nei volti e nei metodi ha accolto il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia. Il presidente Gianni Rotice, il cui mandato si avvicina alla fine, con un discorso lungo e articolato, nel quale non ha dimenticato nessuno dei suoi collaboratori, a partire da Gerardo Biancofiore, candidato alla presidenza di Ance Puglia, ha ribadito la necessità della certezza degli investimenti.

Il rilancio dei Consorzi per le Aree di Sviluppo, per i quali ha avuto nuovamente parole durissime (citando "l'urgenza ormai conclamata di dare una svolta nella gestione dei Consorzi Asi, adagiati come sono in una sorta di torre eburnea, una specie di mondo a par-

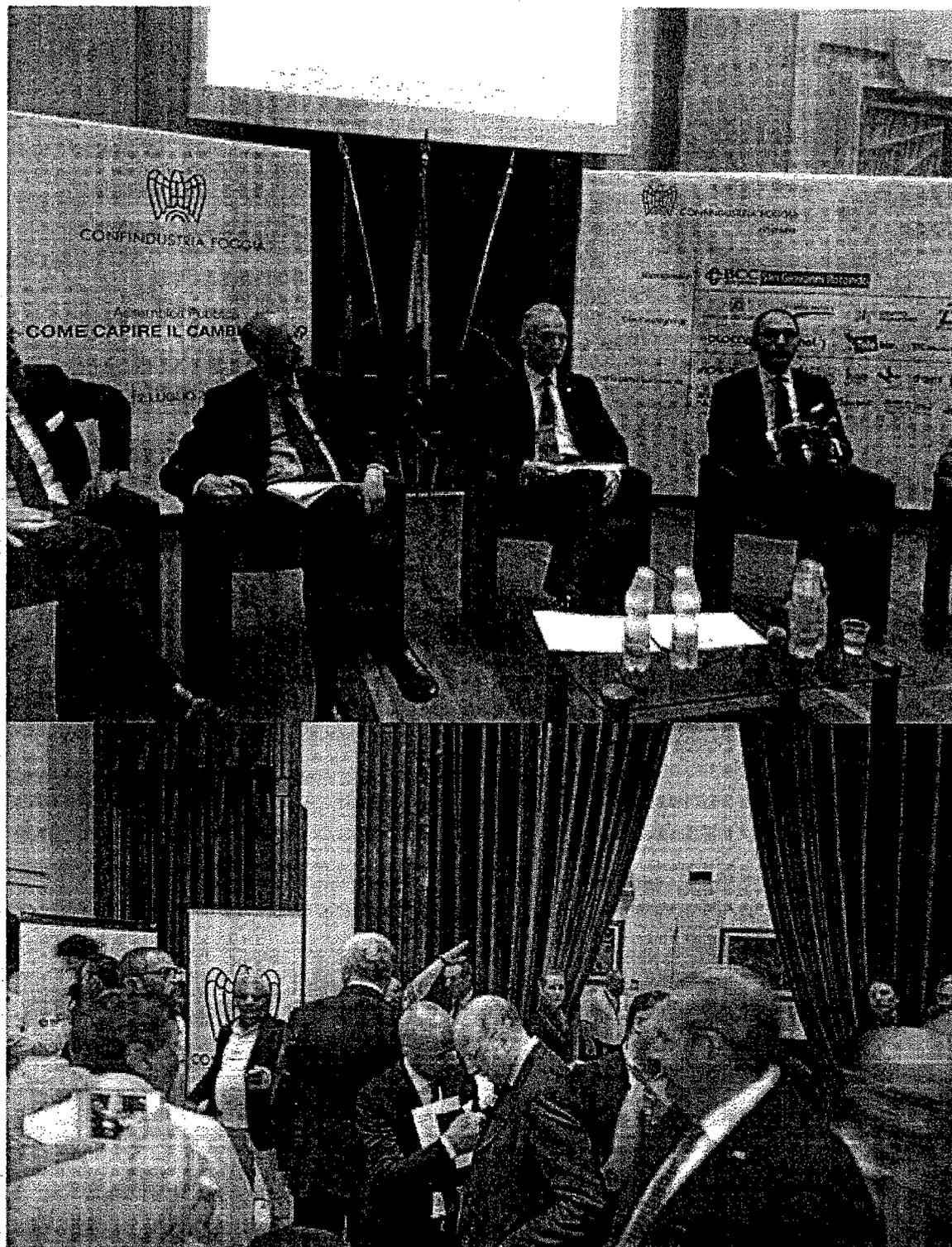


Gianni Rotice non ha dimenticato nessuno, a partire da Gerardo Biancofiore

te"); riaprire la Capitanata al sistema Paese "interrompendo anni di prevalenti distrazioni"; l'onestà intellettuale di riconoscere che le imprese investono ancora poco. Tanti i temi toccati dall'ingegnere manfredo-

niano. Il suo impegno e la sua voglia di cambiare sono orientati a "creare valore e rieducare i nostri giovani a sognare l'impresa, perché sono le persone che fanno l'azienda, che mandano il brand in scena".

ECONOMIA TELERADIOERRE







Confindustria, Boccia: "Parto dalla Capitanata". Cordoglio per tragedia di Andria

FOGGIA,

12/07/2016 16:45:35 di Giovanna Greco

"Il mio profondo cordoglio va alle vittime di questo tragico incidente. È evidente come la dotazione di infrastrutture sia insufficiente, soprattutto al Sud". Così Vincenzo Boccia, neopresidente nazionale di Confindustria, risponde ai giornalisti che gli chiedono un commento sul tragico scontro ferroviario di Andria-Corato. Boccia è ospite oggi degli

industriali di Capitanata nella prima assemblea pubblica di Confindustria Foggia, in corso di svolgimento a Palazzo Dogana.

"Un Mezzogiorno che deve collegarsi al mondo, sia a Nord che a Sud, per diventare l'epicentro tra Europa e Mediterraneo ed assumere, oltre che dimensione geopolitica, posizione geoeconomica attraverso il potenziamento delle infrastrutture".

Per ciò che concerne le linee del suo mandato, Boccia conferma la sua vicinanza al territorio: "Per questo sono qui oggi - dice- per partire dalla Capitanata".

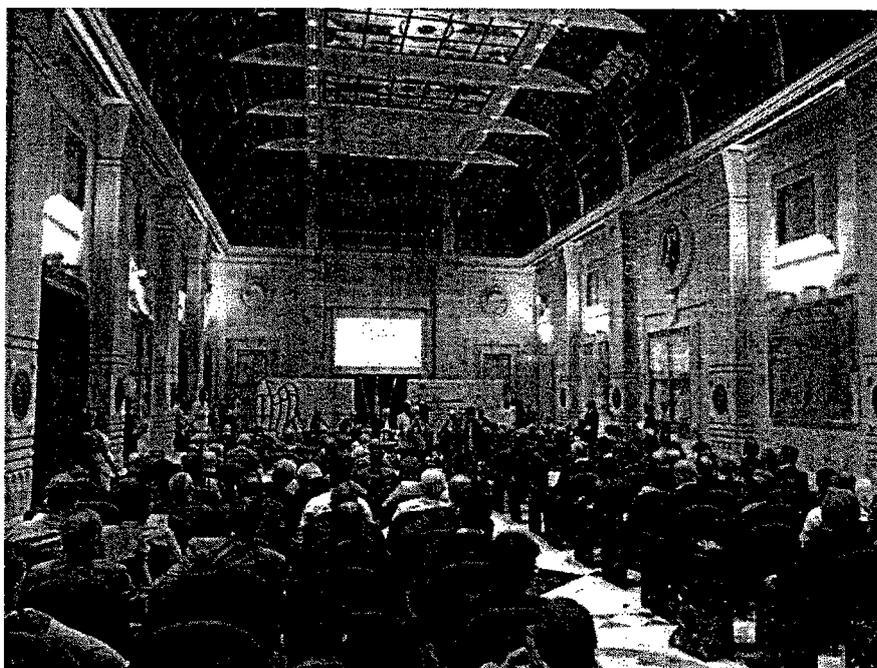
In sostituzione del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, impegnato sul luogo della tragedia, è giunto l'assessore regionale al Bilancio Raffaele Piemontese.

Tragedia treni in Puglia, Boccia (Confindustria) da Foggia: “Servono infrastrutture al Sud”

12 luglio 2016 · L'IMMEDIATO



“È una tragedia per tutto il Paese e per questa regione e per la quale voglio esprimere il nostro cordoglio per le vittime”. Lo ha detto **Vincenzo Boccia**, presidente di Confindustria a margine di un incontro a Foggia. “Questa tragedia pone la questione più complessiva della dotazione infrastrutturale del nostro paese in particolare per il Sud – ha aggiunto il presidente di Confindustria – il Mezzogiorno deve collegarsi al mondo e tornare a essere centrale tra l’Europa e il Mediterraneo. I fondi ci sono, devono essere intercettati. Quello che serve però è definire le priorità e in questo il modello foggiano di condivisione e coesione con il territorio può essere un riferimento”.



All'incontro doveva esserci anche il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, sostituito dall'assessore al Bilancio, **Raffaele Piemontese**. Uno dei punti salienti dell'incontro organizzato dal presidente di Confindustria Foggia, **Gianni Rotice**, era proprio la necessità di dotare il territorio delle giuste infrastrutture per lo sviluppo economico e, a questo punto, per la sicurezza. Boccia ha dato rassicurazioni in questo senso ("Non è casuale che il mio giro del Paese parte dalla provincia di Foggia"), ma servirà l'impegno del governo guidato da **Matteo Renzi**. Il premier nelle prossime ore arriverà in Puglia per stringersi al cordoglio di una regione ferita, che in queste ore è in apprensione per il futuro dei feriti e già ora piange troppi morti.

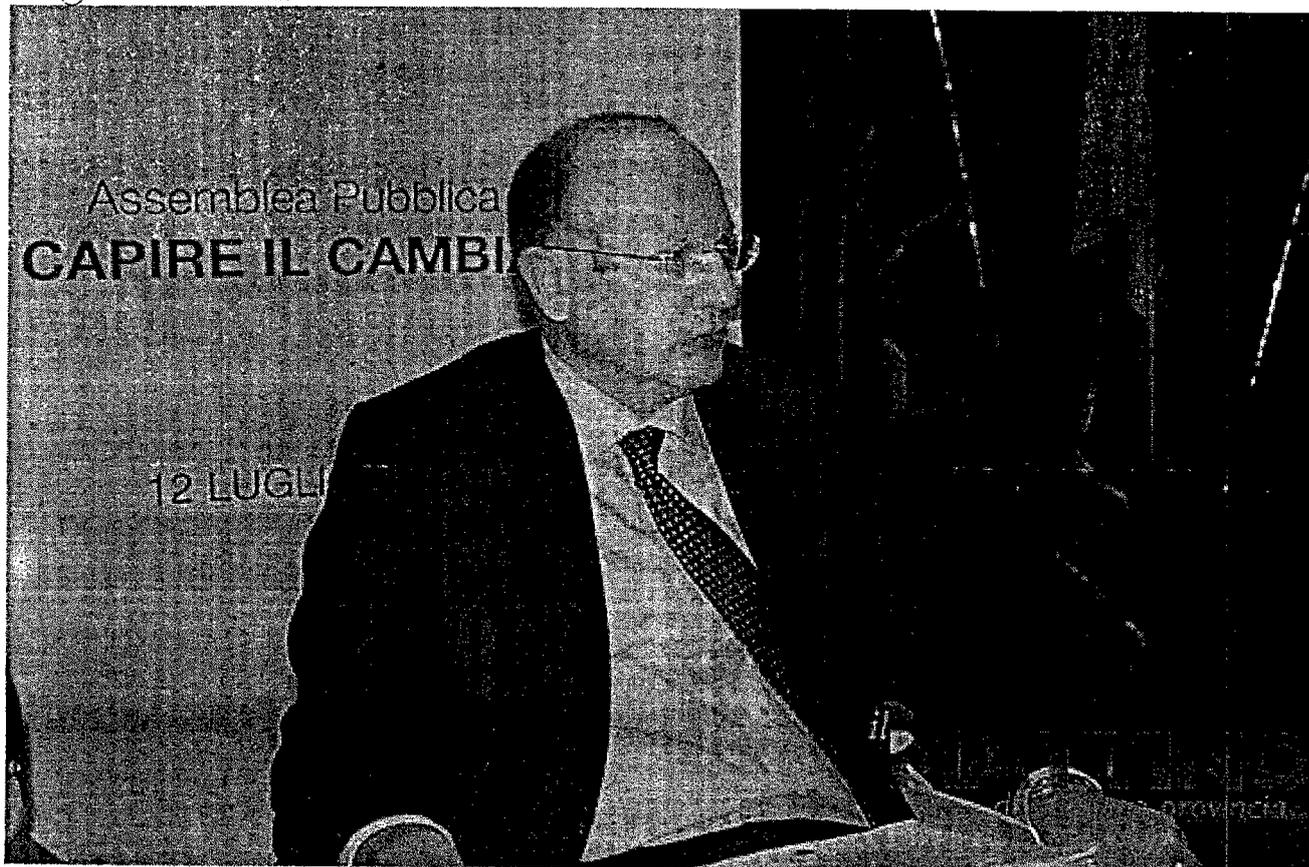
Boccia a Foggia, ora è il momento del cambiamento

Il Presidente nazionale di Confindustria testimonia il suo "affetto" per la Capitanata, una buona occasione per portare all'incasso di istituzioni regionali e Governo centrale idee, proposte e progetti. Gli imprenditori vogliono esserci, dov'è il resto della squadra?



di Antonio Blasotta

info@antonioblasotta.it



Il timoniere degli industriali foggiani, Gianni Rotice, rilancia con forza il tema delle infrastrutture (dal treno-tram alla viabilità, dalle reti telematiche alle risorse idriche, ai consorzi Asi) provocando risposte lungamente attese dagli interlocutori politici ed istituzionali con cui definire un'agenda di cose da fare nel breve, medio e lungo termine.

L'assemblea è quella delle grandi occasioni. E la visita del numero uno di Confindustria, Vincenzo Boccia, ieri a Foggia si offriva quale ghiotta occasione per mettere sul tavolo idee, proposte, progetti concreti da portare all'incasso, possibilmente in tempi brevi, del Governo della Regione Puglia (a questo sarebbe dovuta servire la presenza di Michele Emiliano, rimasto ad Andria per il tragico incidente ferroviario), del Governo nazionale, e di quelli territoriali. È servita certamente, la presenza di Boccia, a consolidare l'affiatamento tra gli imprenditori foggiani e il vertice nazionale di Confindustria. Il che è un'opportunità preziosa per decidersi a cantierizzare le idee di sviluppo rimesse in circolo dal dinamismo di Gianni Rotice e delle sue rinnovate divisioni confindustriali di categoria. L'assessore regionale al Bilancio, il foggiano Raffaele Piemontese, intervenuto ieri al posto di Michele Emiliano, dice che «abbiamo tanti soldi da spendere ma finora questa è stata la provincia che ha utilizzato di meno i fondi strutturali». Il Rettore dell'Università, Maurizio Ricci, manifesta l'azione coraggiosa di aver fatto sbocciare un ateneo che, però, soffre carenze di supporto finanziario. Abbiamo un direttore generale della LUISS (l'università di Confindustria), Gianni Lo Storto, originario di Troia, che sta compiendo cose mirabili nella Capitale sul fronte della formazione. Gli edili, con il vulcanico Gerardo Biancofiore, fanno il giro dei Comuni per proporre e sottoscrivere accordi di programma sulla rigenerazione urbana che, però, stentano a concretizzarsi. E allora? Allora, con la congiuntura di protagonisti e dinamiche affacciate ieri da Boccia, manca un momento serio di sintesi sul da farsi da qui ai prossimi 5 anni, con la definizione di una "Mission" ben precisa su obiettivi e processi per raggiungerli, insieme alle istituzioni e alla classe dirigente territoriale. Insomma, ci piacerebbe ritrovarci a Settembre di fronte ad un tavolo di concertazione tra tutti gli attori dello sviluppo di questa provincia per sapere cosa esattamente intendono fare, come e in che tempi pianificano di farlo, definendo le responsabilità di ciascuno nel realizzarlo. Chiediamo troppo?